

# CAPIRE

la fede  
la vita

## - La professione militare -

### DOMANDA

La professione del soldato può essere compatibile con la scelta di essere cristiano?



## **RISPOSTA:**

Penso che il primo conflitto che questa domanda ci presenta è quello di mettere insieme l'essere cristiano con una professione che autorizzerebbe ad andare contro il comandamento di non uccidere e contro la non violenza in genere. Con questo in mente, tenterò di rispondere alla tua domanda facendo appello ad alcuni criteri e principi che penso possiamo applicare a tutte le forze dell'ordine e della sicurezza.

La prima sfida qui è **capire che cos'è un soldato**. Se per *soldato* intendi una persona con autorizzazione a fare del male, ad essere violento e ad uccidere, allora la professione di soldato è **incompatibile**. Ma sappiamo che l'essere soldato non è quello, in verità. Uno non dovrebbe mai diventare soldato per fare queste cose!

Colui che sceglie la carriera di soldato dovrebbe farlo per **amore alla patria**, sia in tempo di pace che sotto minaccia, con l'idea di **proteggere la sua nazione**. Ciò che dovrebbe muovere il cuore di una persona che decide di fare il soldato è un grande amore verso il suolo dove è nato e cresciuto, la sua cultura, la gente che vi abita e, soprattutto, un grande **desiderio di bene e di pace**. Questo lo spinge a difendere lo "stato di



pace" nella sua nazione, minacciata dai nemici sia dall'interno che dall'esterno del suo Paese.

Se si guarda la professione di soldato in questa maniera, essa è compatibile ed anche **lodabile**: è un uomo/una donna che cerca di fare del bene e custodire la pace.

Nel proteggere questo dono di Dio a volte sarà necessario far uso della forza seguendo le condizioni di quello che un tempo si chiamava "**guerra giusta**". Ma siccome oggi parlare di "guerra" ci porta necessariamente a pensare a delle conseguenze imprevedibili per tutta l'umanità, possiamo giustamente mettere in discussione la possibilità di una "**guerra giusta**".





Penso, però, che possiamo parlare di "**conflitti giustificati**" pensando ad alcune



situazioni che possono giustificare l'utilizzo della forza. Questi criteri sono gli stessi che si possono applicare alla legittima difesa personale: un' offesa oggettiva, significativa, che perdura nel tempo, senza ragionevole speranza di soluzione pacifica

dopo aver provato i mezzi disponibili, con ragionevole speranza di esito positivo, con utilizzo di mezzi proporzionati, ecc.

Certo, se il mondo non avesse il male, i soldati non sarebbero necessari per custodire la pace. Questo sarebbe lo **stato ideale**. Siccome ci sono il male e la violenza, è necessaria la presenza di qualcuno che vegli sulla pace e l'ordine. I soldati dovrebbero avere cura di questa pace e difenderla. Dato che esistono le malattie, ci vuole la professione del medico, dato che esistono le ingiustizie e i delitti ci vuole la professione del poliziotto, dell'avvocato, del servizio penitenziario, ecc. Dato che esistono i conflitti, le ingiustizie, le violenze e le diverse minacce tra le nazioni, così come terrorismo internazionale a grande scala, purtroppo dobbiamo giustificare anche la necessità della professione militare.

Come tutte le professioni, anche quella del soldato va regolata in modo che **serva al bene** invece di servire al male. Esistono, ad esempio, quelli che chiamiamo "i crimini di guerra", quando si infrangono quelle regole.

Il problema si pone quando **la cura della pace non prende il primo posto** e s'interviene in una guerra d'interessi, siano territoriali o di potere, oppure di beni materiali (l'esistenza di petrolio in una zona, per esempio), o quando non vengono considerati criteri e leggi che regolano l'esercizio della forza pubblica.






Capisco che il confronto tra tutto quello che abbiamo detto e la realtà sembra essere troppo scoraggiante. Ma è quel conflitto che tutti dobbiamo affrontare vivendo in un contesto storico a volte tanto lontano da quello che tutti noi vorremmo. Ma di questo dovremmo pensare e scrivere a tanti articoli... Penso sia sufficiente accettare che non possiamo mollare nella lotta per il bene e la giustizia e **fare il possibile per contribuire a migliorare il nostro mondo.**



Scriveteci le vostre domande (@newmanssg@gmail.com)

Vuoi seguirci su Facebook? Cerca la pagina  Newman Chieti

*UNIVERSITARI PER CRISTO, CRISTIANI PER IL MONDO*

**NEWMAN**

